

Comunicato stampa

Intervento congiunto di Comitato 16 novembre, Confad, CoordDown, Favo, Fida, Fight The Stroke e Uniamo

Appello associazioni a governo: restituire subito i fondi alle disabilità

Emendare il decreto anticipi a favore delle persone e delle loro famiglie

Roma, 3 novembre – *“Esprimiamo forte preoccupazione e contrarietà verso quanto emerge in questi giorni dal Governo in materia di servizi e sostegni alle persone con disabilità e alle loro famiglie”*. È quanto si legge in un comunicato stampa congiunto, sottoscritto dalle associazioni **Comitato 16 novembre**, **Confad** (Coordinamento Nazionale Famiglie con Disabilità), **CoordDown** (Coordinamento nazionale associazioni delle persone con sindrome di Down), **Favo** (Federazione Italiana Associazioni Volontari in Oncologia), **Fida** (Coordinamento Italiano Diritti Autismo) **FightTheStroke Foundation** (Persone con disabilità di paralisi cerebrale) e **Uniamo** (Federazione Italiana Malattie Rare).

“Al fine di una diffusa consapevolezza – si sottolinea nella nota - premettiamo i fatti:

1. il cosiddetto decreto legge “anticipi” al fine di garantire copertura alle misure in esso previste ricorre al **Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità** azzerandone l’assegnazione per il 2023 (350 milioni);
2. la motivazione addotta è che quel Fondo sarebbe destinato all’attuazione della **legge delega sulla disabilità** (legge 227/2021) di cui mancano ancora i decreti attuativi, motivo che non spiega perché non possa essere comunque usato per **fronteggiare le numerose emergenze delle persone con disabilità e dei loro familiari**;
3. il Governo nel frattempo licenzia il testo del disegno di legge di bilancio; vi prevede l’istituzione di un **Fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità** con una dotazione di **232 milioni**, che non comprende il Fondo di cui sopra;
4. per costituire il **Fondo unico** il Governo **ne sopprime quattro**: Fondo per **l’inclusione delle persone con disabilità** (erano 100 milioni nel 2023); Fondo per **l’assistenza all’autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità** (erano 200 milioni nel 2023); il Fondo per il sostegno del **ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare** (erano 30 milioni nel 2023); il Fondo per l’inclusione delle **persone sorde e con ipoacusia** (erano 6 milioni nel 2023). Totale 336 milioni, nel 2023;

5. al **Fondo unico** nel 2024 il Governo destina **una cifra inferiore di 104 milioni** rispetto al 2023 quando sussistevano ed erano finanziati tutti e quattro i fondi che si intende sopprimere;
6. per il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità e per il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare **non sono ancora previsti rifinanziamenti a valere sul 2024**. Per il Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia non è prevista copertura per il 2025;
7. dunque nel 2024 ci saranno il Fondo "per la legge delega" (già previsto da anni; 350 milioni) e il Fondo unico con una dotazione di soli **232 milioni**".

*"Questi i fatti verificabili. Accantonando per ora istanze molto più di dettaglio e di sistema circa le politiche e i servizi per le persone con disabilità, vista l'emergenza che preclude e condiziona ogni futura riflessione – proseguono le associazioni nel comunicato - **chiediamo nel modo più chiaro e netto al Governo e al Parlamento di:***

1. **restituire quella somma (350 milioni) alla disabilità**, alle sue emergenze, ai suoi diritti che sono di ieri, di oggi e di domani e che non attendono certo l'applicazione della legge delega. Il decreto "anticipi" all'esame delle Camere va emendato in questo senso: i 350 milioni "non usati" nel 2023 e destinati ad altri fini devono tornare alla disabilità.
2. **usare tutti quei 350 milioni per rifinanziare** – prima che confluiscono nel Fondo unico - il Fondo per i caregiver familiari, il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità per i quali non è prevista copertura per il 2024/25 e per il Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia che non ha copertura nel 2025. Nella discussione del decreto "anticipi" c'è lo spazio per farlo se ci sono le volontà.

*"Solo così il **Fondo unico** previsto nella prossima legge di bilancio non sembrerà una grave dimenticanza nei confronti dei più fragili. **Le persone con disabilità e i loro familiari chiedono subito questo segnale non certo solo per il suo significato ma per la concretezza che ne deve derivare**", concludono Comitato 16 novembre, Confad, CoordDown, Favo, Fida, Fight the stroke e Uniamo.*

Ufficio stampa UNIAMO - Federazione Italiana Malattie Rare
comunicazione@uniamo.org - www.uniamo.org